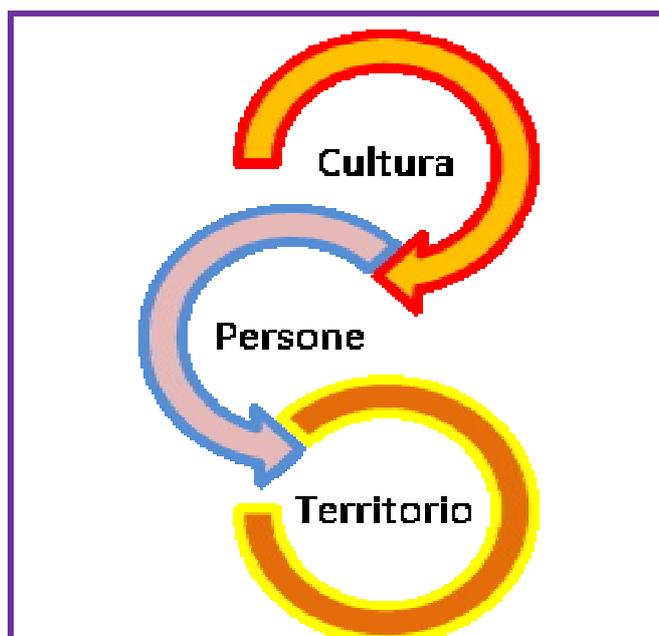


CULTURA PERSONE TERRITORIO

*HOMO SAPIENS
VERSUS HOMO OECONOMICUS?*

MANIFESTO PER LA CULTURA
COME BENE COMUNE

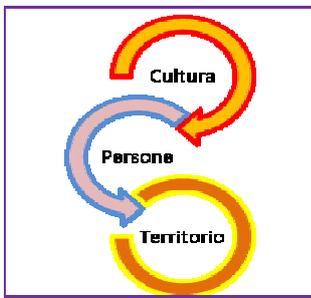


Febbraio 2013

Contatti:

culturapersoneterritorio@gmail.com

www.treatro.it



La società italiana si trova oggi a fronteggiare una duplice crisi: di legittimità politica da un lato, di sostenibilità economica dall'altro. La risposta adottata dagli amministratori pubblici si orienta sempre più su criteri di efficienza e risparmio che colpiscono pesantemente la spesa sociale e culturale, offrendo alla classe politica la giustificazione per un disimpegno nella promozione dei contenuti di qualità nella vita collettiva.

Negli ultimi anni è evidente, un ripiegamento della politica, in particolare relativamente alle scelte in campo sociale e culturale, verso valori individualistici e privatistici, affidati a un discriminare mercantile.

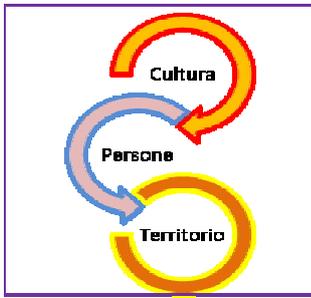
Tale orientamento – quando non derivi da un preciso progetto di nuovo ordine sociale – nasconde una visione non sufficientemente lungimirante in cui appunto si predilige l'attenzione al dato economico e, meglio, meramente monetario, rispetto a quella di significato etico.

In questo contesto, la cultura soffre di un'evidente svalutazione e una progressiva marginalizzazione, in ragione del diffuso convincimento che essa sia per natura antieconomica, afferente a una sfera dell'esperienza umana eccedente rispetto alle necessità dell'esistenza.

Tale orientamento non si dimostra in grado di cogliere l'elevato rischio di dispersione sia dei valori politici ed etici per i quali la parte migliore della società italiana ha lottato a partire già dall'epoca risorgimentale (la libertà di espressione, la solidarietà, la condivisione, la sussidiarietà, l'universalismo dei diritti), sia dei risultati raggiunti in campo culturale attraverso il lungo impegno di enti, intellettuali, artisti, associazioni, cittadini.

Al contrario, è secondo noi indispensabile porsi in una prospettiva di più lungo termine, in grado di individuare nuovi obiettivi e attivare nuove strategie operative, tentando di utilizzare la contrazione economica come preziosa occasione per sperimentare percorsi evolutivi in grado di valorizzare eticamente la relazionalità che caratterizza il procedimento culturale.

A tal fine ci sentiamo di dover ribadire lo statuto della **cultura** come **Bene Comune** in quanto investimento nel pensiero e nell'integrazione sociale, strumento di crescita personale e collettiva e, non da ultima, opportunità di dinamismo economico.



LA CULTURA COME BENE COMUNE

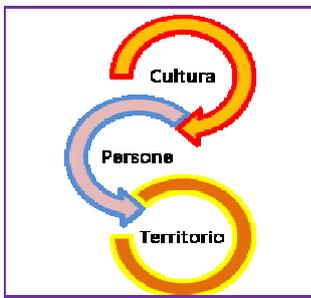
La cultura, in tutte le sue manifestazioni, riveste nella nostra società e per ciascuno un ruolo fondamentale in relazione ai percorsi di formazione personale, socializzazione e inclusione, contribuendo al rinnovarsi di un piacere intellettuale dalla spiccata valenza sociale. Le manifestazioni della cultura, operando negli ambiti artistico, espressivo, estetico, emotivo, relazionale ed etico, favoriscono molteplici aspetti della crescita personale, comunitaria e sociale. La partecipazione a eventi culturali contribuisce al *ben essere* sia della persona, amplificandone l'ambito esperienziale, sia della società, promuovendo la creazione/rinnovazione di legami sociali.

La cultura oggi soffre di un'evidente svalutazione e una progressiva marginalizzazione, in ragione di scelte condizionate dal diffuso convincimento che essa sia per natura antieconomica. Più in generale, il taglio degli investimenti sulla cultura discende dalla supremazia attribuita alla cosiddetta utilità economica rispetto all'utilità sociale.

La cultura, per natura plurale, aperta a diverse attitudini e soprattutto diversi pubblici, è vettore fondamentale di inclusione e coesione sociale promuovendo il confronto e lo scambio dialogico fra soggetti differenti.

La cultura, in quanto complesso di testimonianze storiche, artistiche e antropologiche formalizzate in documenti, dipinti, volumi, reperti, edifici, siti e molteplici espressioni dell'oralità è da intendere come un bene demaniale da tutelare e valorizzare. In tal senso, è un'inestimabile *risorsa* da conoscere, salvaguardare e promuovere in quanto "testimonianza di civiltà", manifestazione più alta e complessa delle diverse componenti comunitarie e sociali.

La cultura è bene inscindibile dalla dimensione geografica, in quanto frutto dell'intreccio tra l'azione dell'uomo e l'ambiente. Alla luce di ciò l'ambiente e il paesaggio non possono che essere considerati come bene inscindibile da quello propriamente culturale, da tutelare e valorizzare congiuntamente e coerentemente a quello propriamente culturale.



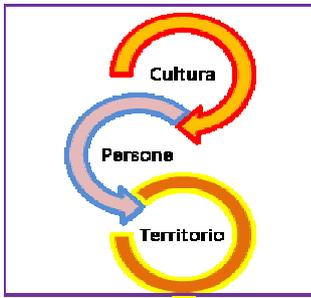
Per mantenere queste istanze, la cultura deve necessariamente vedere garantita una condizione di libertà e riconosciuta una dimensione di sostenibilità non solo in senso economico, ma prioritariamente nell'accezione di sostenibilità sociale.

Il riconoscimento della sostenibilità sociale della cultura discende da un riconoscimento di valore a più livelli.

- Riconoscimento della connessione antropologica e storico-economica fra cultura, culture e territorio.
- Riconoscimento di un valore extraeconomico che le attività culturali aggiungono producendo capitale sociale, promuovendo la coesione sociale e quindi la costruzione di un terreno favorevole a uno sviluppo economico sostenibile ed equilibrato, al servizio dell'*homo sapiens*.
- Riconoscimento delle attività culturali come strumento per generare e rigenerare spazi sociali e spazi urbani ed extraurbani.
- Riconoscimento che le attività culturali non sono solo costruzione di eventi e spettacoli, ma processi che coinvolgono persone e comunità e che proprio in ciò risiede la più preziosa funzione dell'azione culturale.

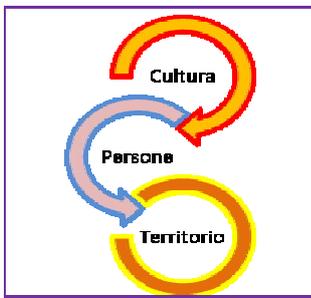
Alla luce di ciò, va riconosciuto alla **cultura lo statuto di Bene Comune**.

- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto esperienza che deve essere accessibile e fruibile a tutti indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali, religiose, ecc.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto strumento fondamentale in funzione sociale ed educativa. È fondamentale valorizzare e modulare gli elementi dinamici di percorso in relazione ai diversi fruitori (giovani, anziani, studenti, famiglie, ecc.), ai servizi di informazione e accompagnamento, alle attività formative ed educative, esperienziali e laboratoriali. È necessario quindi anche incentivare un cambiamento che generi profondi mutamenti anche nei modelli organizzativi e gestionali, per



intervenire efficacemente sui processi dinamici della cultura e non solo sui prodotti finali.

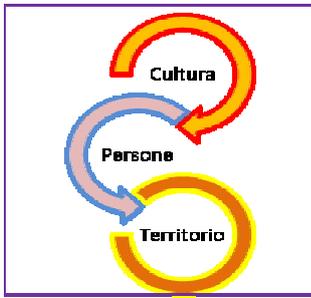
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto intende i soggetti sociali, le comunità, i cittadini non solo come pubblico/i, ma come agenti attivi del percorso culturale.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto comunicata in maniera aperta e ampia, utilizzando una pluralità di soluzioni comunicative e di tecnologie che promuovano, senza discriminazioni, il diritto a una concreta e reale inclusione e alla partecipazione sociale.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto formatrice di operatori titolari di competenze in relazione sia alle specificità dei molteplici beni culturali, che ai temi dell'accessibilità culturale e della fruizione per tutti.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto intesa come tale dagli artisti e dagli operatori culturali.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto motore di inclusione e coesione sociale e economica per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. Alla luce di ciò, superamento della diffusa convinzione che la cultura sia un costo improduttivo.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto indispensabile alla costruzione dei prerequisiti di una società che si possa definire civile e, sulla base di conoscenze e convivenza, produttrice di beni materiali ed immateriali.
- Riconoscimento della cultura come Bene Comune in quanto promotrice di nuove strategie territoriali e di convergenze istituzionali ed extraistituzionali, funzionali alla creazione di innovativi sistemi e distretti socio-culturali.



PROPOSTE PER SOSTENERE LA CULTURA COME BENE COMUNE

1. LA CULTURA: SERVIZIO, FONDAMENTALE PER IL BENESSERE E LA COESIONE SOCIALE DELLE COMUNITÀ AL PARI DEI SERVIZI DI WELFARE

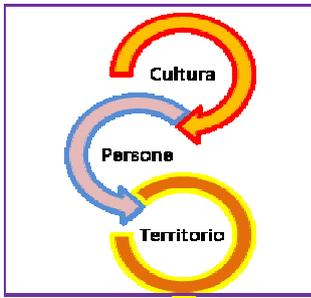
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale va sostenuto da un finanziamento obbligatorio e riconosciuto, dedicando una quota percentuale dei bilanci delle istituzioni pubbliche.
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale va articolato e governato secondo una progettualità e una pianificazione di lunga durata, promuovendo nuove strategie territoriali e convergenze istituzionali ed extraistituzionali, superando la diffusa tendenza alla mera compilazione di calendari di eventi e manifestazioni.
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale necessita della valorizzazione e della messa in atto di competenze specifiche anche nel campo dello sviluppo della capacità di collaborazione, nonché di figure professionali riconosciute.
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale deve fondarsi sul coordinamento delle risorse territoriali, anche alla luce di alleanze tra le istituzioni basate non solo su contiguità geografiche, ma soprattutto su coerenze di senso.
- In quanto servizio e Bene Comune, l'intervento culturale deve superare la dimensione individualista che ha caratterizzato il recente periodo storico a livello economico-sociale e promuovere il passaggio **dall'io al noi**, sostenendo uno spirito collaborativo fra cittadini, fra soggetti sociali, fra istituzioni e all'interno delle istituzioni fra assessorati, secondo una virtuosa prassi interdisciplinare.
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale necessita di continuità e disponibilità di adeguate risorse, indirizzate a interventi coordinati di salvaguardia, ricerca e promozione dei patrimoni, come sottolineato recentemente dagli Stati Generali della Cultura del M.A.B. (Musei, Archivi, Biblioteche) riunitisi a Milano.



- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale deve promuovere la ricerca, componente strategica e irrinunciabile per qualsiasi futuro culturale. La ricerca permette di delineare procedure efficaci di gestione, indagare nuovi contenuti, definire precisi strumenti, delimitare ambiti e opportunità operative, prospettare nuove forme di partecipazione.
- In quanto servizio e Bene Comune l'intervento culturale deve contemplare il rafforzamento di quei servizi/sistemi pubblici che occupandosi di tutela e valorizzazione hanno dimostrato e dimostrano di indirizzarsi verso la partecipazione, la cooperazione tra le istituzioni e la condivisione di progetti con le realtà territoriali.

2. LA CULTURA: CONNESSIONE ALLE CONOSCENZE E ALLE COMPETENZE DEL TERRITORIO, FRUTTO DELLO SPECIFICO INCROCIO DI CULTURE E PERSONE

- L'intervento culturale deve essere motore generatore e rigeneratore del capitale sociale. Per fare ciò le dinamiche dei percorsi culturali devono collegarsi al territorio, stimolare la crescita e le connessioni col mondo (altri territori nazionali, altri territori europei e mondiali), accrescere il confronto positivo con la dimensione interculturale sempre più presente e ineludibile nei processi contemporanei.
- L'intervento culturale deve costruire alleanze non episodiche, ma in relazione a precisi criteri progettuali e in funzione di specifici progetti, formalizzate in **RETI** fra istituzioni e fra istituzioni e organizzazioni della società civile che fanno e sviluppano cultura e capitale sociale. In tal senso, sono da valorizzare le esperienze dei Distretti e Sistemi culturali (bibliotecari, museali, archivistici, ecc.).
- L'intervento culturale deve promuovere la costruzione di percorsi culturali in **RETE** che siano generatori di capitale sociale arricchente il territorio, in cui eventi e spettacoli siano prodotti di processi che coinvolgano persone e comunità.
- L'intervento culturale deve avviare un percorso in cui la cultura sia davvero strumento interpretativo delle peculiarità e delle trasformazioni antropologiche, storico-economiche e ambientali-paesaggistiche del territorio, in ciò comprensivo dell'evoluzione interculturale contemporanea;



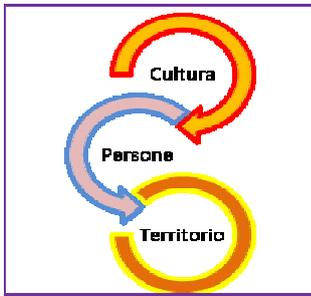
alla luce di ciò, strumento per promuovere credibili e significativi scambi e collaborazioni con altri territori.

3. LA CULTURA: CONNESSIONE CON L'EUROPA E IL MONDO PER PROMUOVERE NUOVE SOSTENIBILITÀ

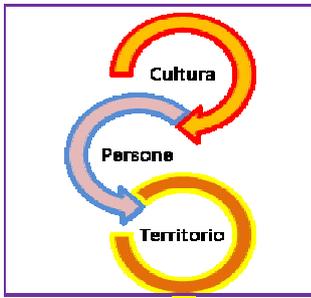
- L'intervento culturale deve valorizzare le strutture e le competenze presenti nel territorio, sostenendo le capacità di azione in ambiti sovralocali ed internazionali.
- L'intervento culturale deve strutturarsi in strategie culturali che abbiano non solo una visione di lungo periodo, ma che siano aperte a una lungimiranza anche in senso **geo-comunitario e geo-culturale**. In tal senso, creare alleanze fra territori in ragione delle contiguità geografiche, ma soprattutto su coerenze culturali in Europa e nel Mondo.
- L'intervento culturale deve partecipare a progetti culturali europei, con coinvolgimento delle competenze presenti nei diversi attori della rete territoriale.
- L'intervento culturale deve affidarsi alla ricerca congiunta di nuove forme di finanziamento, a partire anche da alcune esperienze di sinergia pubblico/privato come il project financing riadattandolo ed innovandolo in ambito culturale.

VERSO UNO STRUMENTO OPERATIVO PER LA CULTURA COME BENE COMUNE

Facendo tesoro dell'esperienza della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) e di altre e preziose esperienze finalizzate alla tutela dei patrimoni ambientali e culturali si propone la promozione di un protocollo d'azione e di metodo che delinei la formalizzazione del **COMUNE CULTURALMENTE RESPONSABILE**. In tal senso, questo manifesto si offre a tutti coloro che ne condividano i contenuti come orientamento preliminare.



- Creazione di una **RETE di COMUNI CULTURALMENTE RESPONSABILI** che, ispirandosi a questo manifesto, si impegnino ad attivare progetti specifici sul territorio attraverso la valorizzazione di competenze istituzionali e territoriali, nella prospettiva di uno sviluppo socio-economico sostenibile modulato su alleanze nazionali e internazionali.
- Definizione di un **MARCHIO** dei COMUNI CULTURALMENTE RESPONSABILI, impegnati espressamente ad accettare e condividere i principi e gli orientamenti di questo manifesto e mettere quindi in pratica le azioni di rete sia territoriali che sovra-territoriali, le alleanze sovracomunali, il reperimento delle risorse, coordinando gli attori della società civile attivi in campo culturale.
- Avvio di un procedimento che, evitando la creazione di nuove strutture, privilegi la condivisione anzitutto operativa, **attingendo alle competenze presenti sul territorio** ed eventualmente favorendone la riaggregazione secondo nuove modalità



CULTURA PERSONE TERRITORIO

*HOMO SAPIENS
VERSUS HOMO OECONOMICUS?*

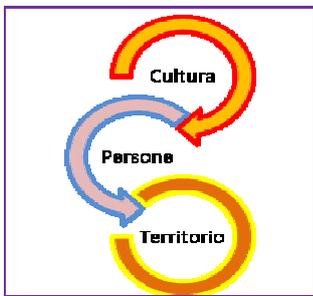
MANIFESTO PER LA CULTURA
COME BENE COMUNE

PROMOTORI

Associazione Culturale Treatro Terrediconfine

www.treatro.it

Cooperativa A.R.C.A. Ambiente Ricerca Cultura Arte



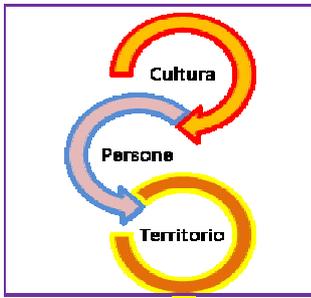
CULTURA PERSONE TERRITORIO

HOMO SAPIENS VERSUS HOMO OECONOMICUS?

MANIFESTO PER LA CULTURA COME BENE COMUNE

FIRMATARI SOSTENITORI

- | | | |
|-----|---------------------------|--|
| 1. | <i>Fabrizia Guerini</i> | <i>Operatrice teatrale</i> |
| 2. | <i>Fabrizio Foccoli</i> | <i>Regista teatrale</i> |
| 3. | <i>Franco Ghigini</i> | <i>Etnografo</i> |
| 4. | <i>Massimo Pintossi</i> | <i>Operatore agroforestale</i> |
| 5. | <i>Stefania Ghisla</i> | <i>Operatrice teatrale</i> |
| 6. | <i>Pierluca Ghibelli</i> | <i>Cooperatore Sociale</i> |
| 7. | <i>Antonia Sabatti</i> | <i>Insegnante</i> |
| 8. | <i>Susanna Martinelli</i> | <i>Operatrice teatrale</i> |
| 9. | <i>Franca Ferrari</i> | <i>Organizzatrice teatrale e attrice</i> |
| 10. | <i>Marco Brizzi</i> | <i>Giornalista</i> |
| 11. | <i>Angela Bersotti</i> | <i>Esperta arti visive</i> |
| 12. | <i>Giulia Guerini</i> | <i>Studentessa universitaria</i> |
| 13. | <i>Marco Guerini</i> | <i>Studente universitario</i> |
| 14. | <i>Paola Gares</i> | <i>Psicologa</i> |



- | | | |
|-----|-----------------------------|--|
| 15. | <i>Francesca Zubani</i> | <i>Impiegata Commerciale</i> |
| 16. | <i>Gabriele Bazzani</i> | <i>Educatore</i> |
| 17. | <i>Giorgio Bertelli</i> | <i>Artista ed Editore</i> |
| 18. | <i>Michele D'Aquila</i> | <i>Attore</i> |
| 19. | <i>Marco Gandolfi</i> | <i>Formatore</i> |
| 20. | <i>Giuseppe Foccoli</i> | <i>Pensionato ex dirigente impresa</i> |
| 21. | <i>Gabriella Foccoli</i> | <i>Pensionata ex insegnante</i> |
| 22. | <i>Marisa Bonomelli</i> | <i>Musicista</i> |
| 23. | <i>Anna Bonomelli</i> | <i>Musicista</i> |
| 24. | <i>Lucia Cristina Baldo</i> | <i>Docente Conservatorio</i> |
| 25. | <i>Arnaldo Ragni</i> | <i>Attore</i> |
| 26. | <i>Elena Gallinari</i> | <i>Esperta servizi sociali</i> |
| 27. | <i>Pinuccia Giarmanà</i> | <i>Docente Conservatorio</i> |
| 28. | <i>Patrizia Grasso</i> | <i>Docente Conservatorio</i> |
| 29. | <i>Flavia Gottardi</i> | <i>Organizzatrice teatrale</i> |
| 30. | <i>Martino Tosi</i> | <i>Docente Conservatorio</i> |
| 31. | <i>Paola Ghisla</i> | <i>Insegnante</i> |
| 32. | <i>Petra Magdowski</i> | <i>Musicista e insegnante</i> |
| 33. | <i>Mauro Abati</i> | <i>Operatore Sociale</i> |
| 35. | <i>Flavia Abatti</i> | <i>Imprenditrice</i> |
| 36. | <i>Massimo Galeri</i> | <i>Operatore culturale</i> |
| 37. | <i>Emanuela Gobbi</i> | <i>Ricercatrice Universitaria</i> |
| 38. | <i>Stefano Gustinelli</i> | <i>Commercialista</i> |
| 39. | <i>Pietro Mazzoldi</i> | <i>Attore</i> |